

Il lato umano di Puccini chiude il convegno internazionale di studi :: LoSchermo.it

<http://www.loschermo.it/articoli/view/7669>

January 27, 2011



26-05-2008 / Convegni / Manuela Mattei

LUCCA - *Un Puccini curioso e allo stesso tempo astioso nei confronti del lavoro dei colleghi, tanto leale nel giudicare quanto determinato sino all'offesa verbale per difendere la propria identità musicale, dote quest'ultima che anche il compositore Ravel gli riconobbe. Ci lascia forse questa immagine il finale del convegno* lo vivo un periodo di nervosità - Puccini e l'opera del primo Novecento, *che si è concluso domenica mattina 25 maggio presso il teatro di San Girolamo.*



Un ritratto dettagliato e a volte impietoso è quello che è emerso con forza dalle lettere e dalle testimonianze proposte da alcuni tra i relatori intervenuti alla tre giorni dedicata al Maestro. Il convegno, che ha visto la partecipazione di un numero scarso di uditori, mai più di una cinquantina a intervento, ha avuto infatti il pregio di proporre la presenza, accanto a esperti pucciniani, di studiosi di

discipline diverse con lo scopo di contestualizzare nell'intero periodo novecentesco opere e vita del Maestro.

In quest'ottica dunque si è collocato l'intervento di **Cristina Grazioli**, docente del DAMS di Bologna, sul tema dello spazio scenico nel primo Novecento. Più ghiotte per delineare la figura dell'uomo Puccini sono state invece le relazioni di **Alberto Bentoglio** sul carteggio tra Puccini e il critico e librettista *Renato Simoni* e quella di **Marco Beghelli** dal titolo *Puccini parla dei colleghi*.

Quest'ultima ha mostrato la vena goliardica e mordace del musicista nei confronti dei propri colleghi italiani ed esteri; l'unico che fu in parte risparmiato potrebbe essere [Umberto Giordano](#), con cui il Maestro condivise una prosaica passione per le automobili. [Pietro Mascagni](#), con cui contese nel 1921 la nomina a senatore, e [Ruggero Leoncavallo](#), talvolta chiamato *Leonbestia*, furono i bersagli più colpiti nell'[epistolario](#) pucciniano, che non risparmiò Strauss, Stravinsky, Schönberg.

Mentre Leoncavallo, come affermato da **Anna Maria Morazzoni** ne *L'immagine di Puccini presso lo Schönbergkreis*, aveva parecchia conoscenza della produzione pucciniana, tanto da citarla nel 1931 in una conferenza alla radio in difesa della musica dodecafonica, Schönberg parlava del primo fiasco di *Madama Butterfly*, opera che era risuonata come troppo nuova agli orecchi del pubblico, proprio come avvenne per le proprie composizioni.

Si comprende che anche all'estero Puccini fosse apprezzato dagli esperti del settore, anche se [Maurice Ravel](#) ricordava: *"Nonostante le buone doti e qualità [Puccini], compone musiche troppo commercial"*. Non sono mancati interventi di taglio più musicale, come quello di **Claudio Toscani** sui trattati dell'epoca riservati all'apprendimento dell'orchestrazione. Altri contributi contestualizzanti sono stati quelli di **Emanuele D'Angelo** sul libretto di [Gianni Schicchi](#) e di **Johannes Steicher** su [Franco Alfano](#).

Infine, ha brillato per immediatezza la lettura data da **Guido Paduano**, nel mattino di sabato, in merito a [La Fanciulla del West](#): il docente, tra l'altro membro dello stesso

[Centro Studi Puccini](#), ha offerto una lettura politico-sociale dell'opera, confrontando il concetto di democrazia, governo e potere con quello di un'altra produzione pucciniana, *[Tosca](#)*.

FOTO LAURA CASOTTI